Cantieri in città

Piazza del Pantheon cambia look Una nuova pavimentazione

Per un po' soltanto, ma spostatevi. Altrimenti, le vostre serate all'aria aperta, intorno a un tavolino di bar, non saranno più così calme, rilassate. Spostatevi, senza però perdere l'abitudine, perché, fra non molto, il rito potrà ripetersi, più gratificante di prima. Eh, sì. Piazza del Pantheon cambia vestito, si rinnova. Gli operai del Comune stanno infatti rifacendo la pavimentazione, lustrando ogni angolo. Un altro dei mitili cantieri, che infestano le strade della città? Ancora «lavori in corso», in vista dei campionati mondiali di calcio? O, molto più semplicemente, la sana preoccupazione «archeologica» per uno dei pezzi più amati della capitale? Mondiali o meno, anche la celebre piazza ha aperto il suo cantiere. «Non per molto», assicurano i responsabili. Non per molto e, soprattutto, con la speranza che un pavimento nuovo non faccia perdere quel sapore d'antico.

Ultimatum dei vigili aderenti al Sulpm che chiedono un'indennità-stress

La replica di Meloni «Facciano pure Sono pochi, nessuno se ne accorgerà»

«Troppo lavoro "mondiale" O soldi o sciopero»

Pagamento degli arretrati e riconoscimento di una «indennità per lo stress e il superlavoro» nel periodo dei mondiali. Sono le richieste presentate ieri dai vigili urbani aderenti al sindacato unitario Sulpm. Altrimenti non lavoreranno nei giorni in cui si disputeranno le partite. L'assessore alla polizia urbana, Meloni: «Alle stupidaggini non si può rispondere. Lo sciopero? Sono talmente pochi, nessuno se ne accorgerà».

GIULIANO ORSI

Si è conclusa con la minaccia di uno sciopero «mondiale» l'assemblea indetta ieri dai vigili urbani aderenti al sindacato unitario dei lavoratori polizia municipale (Sulpm). La vertenza passa attraverso tre nodi: il pagamento degli arretrati, compresi quelli per la produttività (pari a un milione e mezzo di lire), il riconoscimento di un'indennità «per lo stress e il superlavoro» nel periodo dei campionati del mondo (circa 400.000 lire) e la dotazione di un distintivo di riconoscimento per i seicento vigili urbani recentemente assunti che, se non arriveranno in tempo le divise, saranno costretti a svolgere il servizio in borghese. «Se queste tre richieste non saranno accolte dall'amministrazione comunale entro l'8 giugno – ha detto al termine dell'assemblea Loris Merolli, segretario del Sulpm – non lavoreremo nei giorni in cui Roma ospiterà le partite dei mondiali di calcio. L'avevamo già prennunciato il 24 marzo scorso. Purtroppo in questi due mesi il Comune non ha fatto nulla per evitare lo sciopero».

Immediata la replica dell'assessore alla polizia urbana, Piero Meloni: «Un'indennità per lo stress e il superlavoro? Ma come si fa a rispondere seriamente a simili stupidaggini? Queste sono proposte di un folle o di un gruppetto di folli. Scioperassero pure, sono talmente pochi che nessuno se ne accorgerà. Sulla questione delle divise, poi, quelli del Sulpm non sono bene informati. Arriveranno. All'ultimo momento, ma arriveranno. Abbiamo dovuto fare i salti mortali per rientrare nei tempi, ma ce l'abbiamo fatta. Più seria invece la questione della produttività, un problema che investe tutti i trentamila dipendenti dell'amministrazione comunale. E che la giunta sta cercando di risolvere in tempi rapidi».

All'assemblea del Sulpm, che chiede inoltre l'aumento dal 20 all'80 per cento dell'indennità di pubblica sicurezza riconosciuta dalla legge quadro, erano stati invitati il sindaco Carraro, il prosindaco Medi e lo stesso assessore Meloni. Ma nessuno di loro si è presentato. «Peccato – è stato il commento dei sindacalisti –, hanno perso l'occasione di confrontarsi con noi, di dare una risposta concreta le nostre richieste. E la possibilità di far sospendere lo stato di agitazione». Il sindacato unitario ha inoltre denunciato l'assoluta precarietà dei mezzi con cui andranno ad affrontare l'emergenza-mondiali. Dalle auto in servizio, che hanno un'età media di 10-12 anni, alle radio portatili, promesse ma mai consegnate. L'assessore alla polizia urbana ha replicato fornendo il dato relativo all'acquisto di nuovi veicoli: 35 motociclette e 250 automobili, che saranno a disposizione tra pochi giorni.

In materia di traffico, Meloni ha invitato ieri i vigili urbani ad una più severa vigilanza per garantire così il rispetto delle norme sul carico e scarico delle merci. «Non vogliamo perseguitare nessuno – ha precisato l'assessore – ma l'indisciplina generale rischia di aggravare un situazione già compromessa. Camion, autocarri e furgoni caricano e scaricano anche nel centro storico senza tener conto degli orari e delle aree di sosta, queste ultime spesso occupate da auto private. E quasi sempre i camion parcheggiano in seconda o terza fila, sommando caos al caos. E' perciò indispensabile il rispetto delle regole. Ai vigili ho chiesto maggior scrupolo e minore tolleranza. Nell'interesse di tutti».

MANIFESTAZIONE-CONCERTO

PIAZZA FARNESE
Mercoledì 30 ore 18.30

CON LA PALESTINA NEL CUORE

Intervengono:

Nemmer HAMMAD
ambasciatore in Italia dello Stato di Palestina
Gianni CUPERLO
segretario nazionale Fgci
Attilio TEDESCHI
coordinatore Salam, Ragazzi dell'ulivo
il sindaco della città di Beit Saur

Aderiscono:

ASSOCIAZIONE PER LA PACE
SOCCORSO SOCIALE PALESTINESE
CROCEVIA
SALAM RAGAZZI DELL'ULIVO
COOP. NORD SUD

PROIEZIONE VIDEO CONCERTO

FGCI

Il Pci sul traffico

«Estendiamo la fascia blu a Trastevere e alle Mura Aureliane»

«Ci sembra necessario che il dibattito in corso sul traffico si concluda con qualcosa di più impegnativo di un ordine del giorno, che rischierebbe di sembrare più che una dichiarazione di buona volontà, una beffa per chi misura sulla sua pelle il disagio crescente del traffico romano». Secondo Renato Nicolini, capogruppo del Pci al comune di Roma, su un problema così serio come quello del traffico non basta l'ordine del giorno, ma occorrono atti amministrativi, delibere e ordinanze. L'ex assessore alla cultura, in una dichiarazione, ha ricordato come le opposizioni abbiano già presentato in consiglio comunale due proposte di deliberazione di iniziativa consiliare «aperte alla firma di tutti i consiglieri che intendono lottare veramente contro il caos e la paralisi».

Le delibere proposte dai comunisti, secondo Nicolini, «chiedono con chiarezza e senza compromessi misure possibili come l'estensione in termini spaziali a tutto il perimetro delle Mura Aureliane ed almeno a Trastevere della fascia blu; la sua estensione in termini temporali; il divieto d'accesso ai pullman turistici all'interno del centro storico ed in zone delicate come via delle Fornaci; la predisposizione immediata di percorsi riservati al mezzo pubblico senza soluzioni di continuità dalla periferia al centro; la loro trasformazione entro l'autunno in strade riservate al mezzo pubblico». A queste proposte, secondo il capogruppo del Pci, se ne possono aggiungere altre come l'impiego più efficace dei nuovi vigili assunti dal comune «partendo dalla constatazione che l'emergenza traffico non è più separabile per circoscrizioni» e un atteggiamento fermo di indirizzo nei riguardi dell'Atac «perché sottragga alla lottizzazione questa azienda essenziale per la città».

L'opera viaria sarà inaugurata sabato prossimo

L'autostrada entra in città In marcia sul «tronchetto» dell'A24

Da sabato prossimo l'autostrada entrerà in città. Con l'apertura al traffico del secondo tronco dell'A24 (la Roma-L'Aquila-Pescara), prevista per il 2 giugno prossimo appunto, sarà infatti possibile immettersi direttamente in autostrada percorrendo la tangenziale est.

È il primo esperimento nella capitale di collegamento diretto dell'autostrada con il centro, il prolungamento del tronco autostradale attraversa gran parte della città. Supera il quartiere Tiburtino, per attraversare poi, con una galleria lunga 400 metri e dotata di un sistema di ventilazione per il ricambio dell'aria, Portonaccio, via Pittaluga e piazza De Cristoforis; scavalca lo scalo ferroviario di San Lorenzo per immettersi ancora in quella parte di tangenziale che collega i quartieri est di Roma con il Salario e la via Olimpica.

Un progetto ambizioso che ha preso il via nell'88 e che portato a termine in due anni offre oggi una serie di confort e moderne strutture. La nuova arteria è infatti dotata di un sistema di pannelli a messaggio variabile per la sicurezza dei viaggiatori che consentono di segnalare con tempestività ogni informazione utile alla regolarità e alla fluidità del traffico, nonché di un valido impianto d'illuminazione.

Progetto ambizioso e destinato però a suscitare ancora molte polemiche; non tanto per il costo complessivo dell'opera, che si aggira intorno ai 7 miliardi e 600 milioni di lire, quanto per il fiume di auto che vi si riverserà inevitabilmente causando uno spostamento del traffico e del caos dalle zone periferiche a quelle centrali. Per non parlare poi del disagio degli abitanti per l'inquinamento acustico, già all'origine di molte polemiche su questo progetto. Infatti già nei mesi scorsi gli abitanti della Serpentara erano insorti contro «l'autostrada» urbana che sarebbe sfrecciata sotto le loro finestre, duplicando in pratica gli scenari ben noti di San Lorenzo e del Prenestino. Ora, con il tronchetto in funzione, l'ammasso di lamiera sarà sempre maggiore su tutta la tangenziale.

Associazione JONAS — Lega Studenti Medi F.G.C.I.

CAMPEGGIO STUDENTESCO INTERNAZIONALE

campeggio studentesco internazionale 1990

Castiglione della Pescaia (Grosseto) dal 5 al 15 luglio 1990

Per informazioni telefonare al 06/67.82.741 (dal lunedì al venerdì ore 16,30 - 18,30)

Intervento a Tor Tre Teste

I vigili urbani intimano lo sgombero immediato di un minipark-giochi

Tutti i bambini amano il «Luna Park». Realizzare il loro desiderio non è difficile e non bisogna necessariamente raggiungere l'Eur per farli divertire. Basta portarli in una qualsiasi area verde della città o in un giardino pubblico dove ci sono minipark-giochi.

Ma non è sufficiente avere un trenino e una giostra per installare, magari in un parco, una zona-gioco per bambini. Occorre innanzitutto una licenza per spettacolo viaggiante e il timbro d'autorizzazione della Circoscrizione di residenza. E non sempre è facile ottenerle.

È il caso del minipark-giochi di Tor Tre Teste, di proprietà della signora Fernanda Dell'Acqua, 49 anni, invalida di lavoro con tre figli a carico di cui due in età scolare. La donna ha ottenuto nel 1986 il nulla osta dal ministero del Turismo e spettacolo, il collaudo delle attrezzature dell'ambulanza e il nulla osta dalla Siae. Sfe munita inoltre delle necessarie assicurazioni. Dopo quattro anni di s[illegible] viaggiante ha scelto la zona verde a sinistra di Via Davide Campari come luogo idoneo per installare il suo trenino «lillipuziano», una autopista per automobiline, una giostra roteante e un padiglione da intrattenimento.

Scaduta la proroga di autorizzazione il 4 aprile, la signora ha fatto prontamente una nuova richiesta. Ma il presidente della VIII circoscrizione ha ordinato invece «la revisione della richiesta di proroga, poiché essendo l'occupazione di giostra a carattere temporaneo e avendo la signora ottenuto più volte concessione di occupazione suolo pubblico nell'area richiesta, la concessione assumerebbe la caratteristica dell'occupazione permanente». Ha quindi consigliato alla donna di rimuovere il tutto entro dieci giorni dalla data della notifica. «In caso di inadempimento si procederà d'ufficio, con spese a suo carico».

Non si comprende il reale motivo della non autorizzazione. Forse è da ricercare nella richiesta di [illegible]amento, di occupazione [illegible] metri quadrati 50 a 150. Intanto la signora Fernanda ha avuto ieri la visita dei vigili urbani che hanno smontato il trenino e intimato lo sgombero entro due giorni. «La gente di Torre Tre Teste mi è vicina – ha dichiarato –. Ho raccolto a mio favore le prime settanta firme». □ *Ma.ler.*

Completamente gratuito, è in via XX Settembre

Prevenzione tumori Un centro per le donne

Funziona da poco più di un anno ed ora è completamente gratuito. Il Presidio di prevenzione oncologica, in via XX Settembre 89, è mirato in prevalenza a «scoprire» e prevenire i tumori femminili. Basta fare una telefonata (ai numeri 4742711 - 4740658 - 4742646) e l'appuntamento per una visita completa e gratuita è assicurato. Anche se non si hanno disturbi particolari e si vuole solo fare un controllo.

È gratuito, funziona, è tempestivo. Le donne oggi, per la prevenzione dei tumori femminili, hanno un punto di riferimento in più. Al «Presidio di prevenzione oncologica» non bisogna fare file agli sportelli, portare certificati, avere la prescrizione del proprio medico curante. Basta, con una telefonata, prendere appuntamento. Quindi, nel corso di un'unica seduta, si effettuano tutte le indagini necessarie (analisi, visita, ecc.) per accertare lo stato di salute rispetto ai tumori tipicamente femminili e a quelli del colon-retto.

Ma che cos'è questa novità? Si tratta di un centro che nasce agli inizi dell'89, grazie agli sforzi economici ed all'impegno dell'«Associazione Angelo Memi Bortoloni», un giornalista morto di cancro, che negli ultimi tempi della sua vita si impegnò molto nella lotta contro la «malattia incurabile». Lo scopo dell'associazione è la promozione ed il sostegno ad iniziative finalizzate alla prevenzione dei tumori. Ed è proprio quanto è riuscito a realizzare nel suo primo anno di attività: una struttura di medicina preventiva, dotata di mammografo, ecografo, di apparecchiature per l'endoscopia digestiva, di due ambulatori e di un'équipe di circa dieci persone fra medici e tecnici.

«Si tratta di un'iniziativa che vuole distinguersi dall'operato delle strutture pubbliche e dalle loro paurose disfunzioni – dice il dottor Stefano Mele, del consiglio direttivo dell'associazione –. Regola vorrebbe che ogni 200.000 abitanti ci fosse un centro di prevenzione oncologica. A Roma, invece, di centri di prevenzione oncologica efficienti e che non siano privati non ce ne sono. Per sottoporsi ad un controllo bisogna attendere anche sei mesi, percorrendo una "via crucis" burocratica senza fine, mentre è chiaro che nella diagnosi precoce è importante soprattutto la tempestività». Quanto sia importante un'efficace azione preventiva ci aiutano a capirlo i numeri: in Italia muoiono ogni anno per cancro alla mammella 9.500 donne, 4.000 per cancro all'utero, mentre sono 4.500 i decessi annui per cancro al colon retto. La diagnosi precoce (secondo un'indagine condotta sulla popolazione asintomatica) può ridurre del 30% la mortalità per carcinoma della mammella, mentre per una persona che accusa disturbi un'indagine rapida e tempestiva spesso può costituire la salvezza. È stato così che nell'89 il presidio di prevenzione oncologica ha «scoperto» e «preso in tempo» ben 18 casi, su 3.000 che ne aveva esaminati. Ma non è che l'inizio. Infatti, dicono i responsabili, la struttura del Presidio è attrezzata per esaminare fino a 10 000 persone in un anno. Con l'impegno e la promessa, per così dire, di non abbandonare a se stesse (cioè in quel labirinto burocratico ed inefficiente che è la sanità pubblica di Roma), le persone che scopriranno di aver bisogno di cure

Protesta in Vaticano I dipendenti battono cassa

Appena rientrato dal viaggio a Malta Sua Santità è stato disturbato da uno «sciopero» dei dipendenti del suo Stato. Dopo una riunione quasi carbonara nella sede della mensa del Vaticano, almeno 500 tra custodi dei musei, telefonisti, impiegati del governatorato e della radio, si sono diretti in corteo verso le finestre degli appartamenti papali. All'origine della protesta, silenziosa e composta, come si conviene al luogo, motivi salariali e pensionistici. I dipendenti dello Stato Vaticano chiedono aumenti degli stipendi, delle pensioni, delle indennità per le vedove. Le cifre attuali, secondo i manifestanti, non «stanno né in cielo, né in terra». Ecco qualche esempio. Un custode della basilica di San Pietro, dopo 40 anni di servizio riceve una pensione di 1.240.000 lire, un «guardiano» del Tesoro deve fare ore e ore di straordinario per raggiungere i due milioni di lire, un magazziniere con poca anzianità non raggiunge il milione e 300mila lire. Le vedove si fermano a 500-600 mila lire.

Dopo una serie di telegrammi diretti a Giovanni Paolo II, continui colloqui con il cardinale Casaroli, promesse e ripensamenti, ieri alle 17,30 l'assemblea: «Ci siamo ritrovati a mensa e abbiamo discusso delle cose da fare – dice un'ex dipendente – ci sono volute due ore di parole per decidere di andare in corteo fino al cortile di San Damaso. Proprio sotto alle finestre del Papa. Non abbiamo fatto rumore, ma i prelati si sono accorti di noi. Si sono affacciati, ma non hanno detto nulla. Adesso, però, speriamo che riferiscano a Sua Santità. Vogliamo essere ricevuti, vogliamo spiegare le nostre ragioni. È assurdo che gli stipendi qui siano sempre gli stessi».

Questo tipo di comportamento non è proprio all'ordine del giorno nello Stato Vaticano. L'ultimo sciopero risale a quattro-cinque anni fa e fu organizzato sempre per motivi salariali. Il disagio che ha portato al corteo di ieri è vivo già da mesi. Nel novembre scorso era stata proposta una mediazione: una sorta di una tantum per placare le acque. Ma, anche in quel caso Casaroli ha detto no. Adesso si riapre la trattativa, almeno così sperano i dipendenti in rivolta. Gestirà la vertenza il «sindacato» dello Stato della Chiesa: l'Associazione dipendenti laici vaticani.

CON IL PATROCINIO DI: COMUNE DI ROMA PROVINCIA DI ROMA - REGIONE LAZIO

UISP — CSEN

TORNEO

Jerry Masslo

PRIMO TORNEO DI CALCIO DELLE COMUNITÀ STRANIERE IN ITALIA

ROMA 12 MAGGIO/10 GIUGNO 1990

STADIO F. BERNARDINI
VIA PASINI

Abbonatevi a

l'Unità